

# TRAILER

ANTEPRIME E NEWS

SEZIONE A CURA DI MARCO BALBI

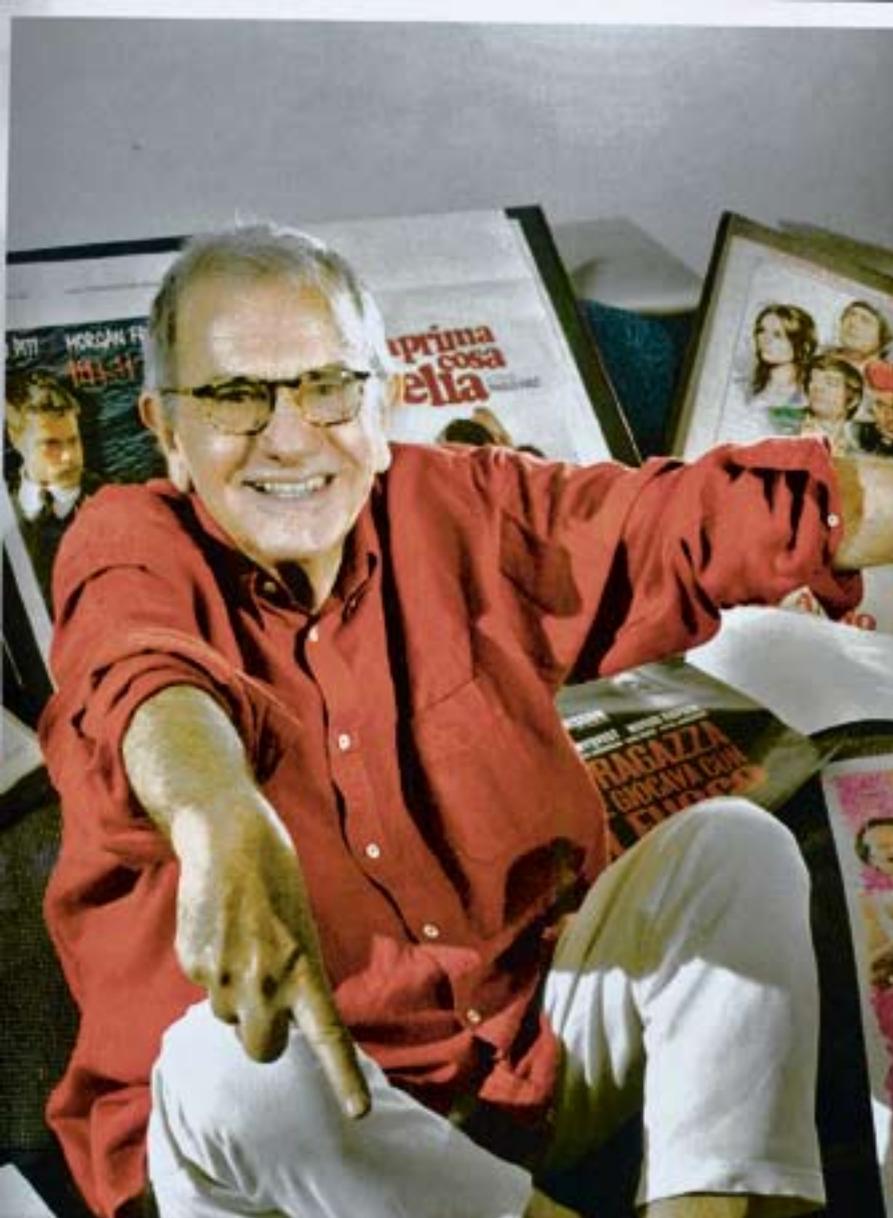
NEWS Tre libri per il cinema | 22

LE VITE DEGLI ALTRI | 24

RICORDO Nora Ephron | 26

BOX OFFICE

Speciale incassi 2011-2012 | 28



**ENRICO LUCHERINI**

**"I MIEI 100 FILM,  
LE MIE 100 BUFALE"**

A 80 anni il re dei press agent italiani dichiara di smettere con la professione "prima che arrivi l'Alzheimer". Intanto a Roma una mostra celebra la sua carriera. Ciak ne anticipa alcuni momenti topici

A CURA DI GLORIA SATTA

**L'**ultima "lucherinata", clamorosa, se la regala per gli ottant'anni che cadono l'8 agosto: «Lascio il cinema». Boom! Ma Enrico Lucherini giura di fare sul serio, insiste che questa non è un'altra delle sue bufale, studiate a tavolino per intortare i media, a fin di bene s'intende, cioè all'unico scopo di lanciare film e divi. «Non mi riconosco nella comunicazione a base di e-mail e sms. I miei collaboratori vivono chini su uno schermo, è mai possibile? Io ho bisogno del contatto diretto, devo stare sul set, incontrare le persone...».

Un sospiro, un sorriso sornione, e tu capisci che ci stai cascando un'altra volta. Ma non ti arrabbi, anzi t'inchini come sempre alla creatività inesauribile di questo professionista che ha cavalcato la Dolce vita e inventato in Italia un mestiere sconosciuto, quello del press agent.

Colorando, per oltre cinquant'anni, il mondo del cinema con le sue bugie geniali, le trovate ad effetto, gli scoop inventati ad uso di prima pagina. Tutto falso e tutto verosimile. Tutto orchestrato con gioiosa sfrontatezza ma in buona fede, cioè in nome dell'amore per il cinema e i suoi protagonisti: ieri si chiamavano Visconti, Pasolini, Bolognini, Loren; oggi il testimone è passato a Tornatore, Virzì, Luchetti, Neri, Capotondi. «Lascero tutto in mano al mio socio Gianluca Pignatelli, è formidabile, ha imparato la lezione e mi ha superato. Ma non chiamatemi maestro, è un termine che detesto», annuncia Lucherini, al quale in ottobre verrà dedicata una mostra a Roma (vedi box pag. 20) non a caso intitolata *Purché se ne parli*. Tutto comincia nel 1959 quando Enrico, figlio dell'alta borghesia capitolina e attore mancato («In scena ero un cane») viene incaricato di lanciare *La notte brava* di Bolognini e vara la prima bufala d'autore: getta in mare vestite le protagoniste Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero, Mylène Demongeot dopo aver convocato un

*continua a pag. 21*



**Luchino Visconti,** domatore di divi, Burt Lancaster e Claudia Cardinale con il ghepardo.

## PROMOZIONE AL GUINZAGLIO

Nel 1963, il produttore Goffredo Lombardo mi affidò la promozione del **GATTOPARDO**, il lavoro più impegnativo che mi fosse mai capitato. Il film andò a Cannes, dove avrebbe vinto la Palma d'oro. Io, sbarcato con tre giorni d'anticipo, presi in prestito da un circo del luogo un ghepardo vero e chiesi a Claudia Cardinale di portarlo al guinzaglio sulla Croisette. La poverina era terrorizzata. Lombardo mi dava del pazzo. Per tranquillizzare tutti, l'animale venne sedato e riuscimmo a scattare la foto di Claudia e Burt Lancaster intenti a carezzare l'inconsapevole testimone: fece il giro del mondo.





► **Umberto Orsini**, aggrappato alla barca "accettata" mentre Françoise Prévost recita il quasi annegamento

## DI MARE IN PEGGIO

**IL MARE**, opera prima di Giuseppe Patroni Griffi, nel 1962 venne presentata a Venezia dove subì un'aggressione feroce da parte di registi rampanti e critici invidiosi. Cominciarono a circolare le storpiature del titolo: «Mare, perché?», «Non c'è mare», «Di mare in peggio». Per l'uscita del film, organizzai il

naufragio dei protagonisti Umberto Orsini e Françoise Prévost. A Capri Umberto e io prendemmo ad accettare la barca che avrebbe trasportato i due attori. L'acqua li travolse, loro furono bravissimi a simulare il quasi annegamento e i giornali scrissero pagine sulla scampata tragedia.



## PIOVONO PERLE

Nel 1966 dovevo lanciare **ADULTERIO ALL'ITALIANA** ed escogitai un servizio fotografico speciale. Chiesi allo stilista Forquet di vestire Catherine Spaak di un filo di perle che le girava intorno al corpo, coprendola tutta. Il filo si sarebbe poi impigliato in un chiodo infilato nel muro, liberando tutte le perle e lasciando l'attrice nuda. L'effetto fu straordinario, meglio del 3D: la foto di Catherine che tenta di coprirsi con le mani, in mezzo a una grandinata di perle, ebbe un tale successo che il regista Pasquale Festa Campanile, estasiato, decise di riproporre la stessa trovata nel film.





## A FIOR DI PELLE

**LA NOIA**, di Damiano Damiani (1963) era il primo film italiano che puntasse su una star americana, Bette Davis. La signora non entrò mai in confidenza con il resto del cast, meno che mai con la giovanissima coprotagonista Catherine Spaak. Così io, per valorizzare la ragazza, decisi di metterla sul manifesto completamente nuda e coperta solo di banconote da 10mila lire. Perché i punti strategici del corpo non si scoprissero, le incollai i biglietti sulla pelle. La trovata piacque al regista che la inserì nel film, mentre il manifesto provocò un grande scandalo e rischiò di venire ritirato.



Horst Buchholz e la diciottenne Catherine Spaak nella sequenza che Damiani ha girato dopo l'invenzione del poster da parte di Lucherini. Ancora oggi è il momento del film che tutti ricordano.

UNA MOSTRA  
DAVVERO PERSONALE

*Purché se ne parli* - Cinquant'anni dietro le quinte del cinema italiano è il titolo della mostra che dal 12 ottobre celebrerà a Roma, all'Ara Pacis, la carriera di Enrico Lucherini. Curata da Nunzio Bertolami, accompagnata da un libro (Palombi Editore) e prodotta da Roma Capitale, l'esposizione punta su locandine, lettere, fotografie, agende, oggetti personali che ripercorrono la vita e gli incontri del re dei press agent. Bertolami ha anche ricostruito un cinema anni Sessanta, con sedie di legno e tendaggi, nel quale verranno proiettati *Un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca*, il film ideato da Lucherini nel 1976, e il documentario-omaggio diretto da Antonello Sarno. Non mancheranno il tappeto rosso e le voci dei grandi - Loren, Mastroianni, De Sica - che Enrico ha contribuito a lanciare.



## Enrico e il Principe

Enrico Lucherini attore agli esordi in un film con Totò, il coraggio di Domenico Paolella del 1955. I credits lo segnalano come "un amico di Irene (Galter)", nel cast anche Gino Cervi, Gianna Maria Canale, Leopoldo Trieste, Enzo Garinei. Curiosità: l'aiuto-regista è Mariano Laurenti, poi gran maestro dell'eratico-soft all'italiana.



ROMA È LA  
CITTÀ DEL  
VATICANO!  
VIA SODOMA  
E GOMORRA!



### WRITER ANTE LITTERAM

Stewart Granger, protagonista del film biblico nei panni di Lot. Più a destra una delle scritte "incriminate".

Per lanciare **SODOMA E GOMORRA**, nel 1962, Matteo Spinola e io ci armammo di pennelli e nottefermo riempimmo i muri di Roma di scritte minacciose: «Abbasso Sodoma e Gomorra!», «Roma è la città del Vaticano!», «Sodoma e Gomorra a lavoro dei sodomiti, via dalla Capitale!». Mandammo anche diverse lettere anonime ai giornali invocando la censura e la chiusura dei cinema in cui si proiettava il film di Robert Aldrich e Sergio Leone. Riuscimmo a creare una grande attesa: la partenza fu buona ma presto gli incassi si sgonfiarono. E la *Titania*, che aveva speso un patrimonio per produrre il film, fallì.

continua da pag. 18

plotone di paparazzi. I giornali impazziscono. È solo l'inizio di una sfolgorante carriera che passerà da finti annegamenti (il more di Patroni Griffi, Sepolta viva con Agostina Belli), denudamenti organizzati (Catherine Spaak in *Adulterio all'italiana*), scoop costruiti (il boicottaggio degli stilisti a *Sotto il vestito niente*), zuffe tra primedonne come lo scontro Lollobrigida-Dellera (*La romana*); ma in questo caso Enrico giura di non aver inventato niente, «quelle due si sono odiate dal primo momento». Niente concessioni al gossip con un'unica eccezione: il falso flirt tra Richard Burton e Florinda Bolkan che giravano *Metti una sera a cena*, «Li feci fotografare insieme», racconta il press agent, «poi approfittai di un'indigestione della Taylor per divulgare l'immagine e annunciare che Liz era stata ricoverata dopo una crisi di gelosia. La notizia fece il giro del mondo e lanciò la sconosciuta Bolkan». Il termine "lucherinata" è entrato nei dizionari, Enrico ha fatto proseliti e scatenato innumerevoli tentativi (non riusciti) d'imitazione. Quando ha comunicato a Tornatore il desiderio di lasciare «prima che mi venga l'Alzheimer», il regista ha replicato: «Ma se l'Alzheimer t'incontra scappa a gambe levate».

### BOICOTTAGGIO CHIC

Nel 1985 i fratelli Vanzina realizzarono **SOTTO IL VESTITO NIENTE**, un thriller sul dietro le quinte dell'alta moda, tra intrighi e delitti. Proprio per questo, gli stilisti rifiutarono di collaborare, tranne Moschino che organizzò una sfilata poi integrata nella sceneggiatura. Il giorno dell'anteprima, a Milano, riservai una fila di poltrone proprio ai grandi sarti, scrivendo i loro nomi a caratteri cubitali: Armani, Krizia, Valentino, Versace, Ferré. Le sedie rimasero vuote, per forza, non li avevo invitati! Con mia grande gioia i giornali titolarono: «La moda italiana boicotta il film!».



FOTO: ARCHIVIO COLLECTION

